



Sicurezza: un bene primario di tutti

Nel recente volantino unitario sulla situazione dell'Area Torino tra gli altri temi abbiamo affrontato la questione sicurezza. Si tratta di un tema molto delicato che sta particolarmente a cuore a tutti i colleghi. Su questo argomento stiamo conducendo una pressione molto serrata sull'Area e sulle altre funzioni aziendali non tanto con lo scopo di eliminare il fenomeno “rapina” (obiettivo di fatto irrealizzabile), ma con quello più realistico e possibile di innalzare progressivamente il livello di sicurezza in tutta l'Area e di adottare soluzioni mirate per quelle filiali che dimostrano un livello di rischio particolarmente elevato per il ripetersi di eventi criminosi ravvicinati.

Questa politica, con tutte le difficoltà del caso, ha portato ad una serie di documentati interventi aziendali volti ad incrementare la sicurezza dell'Area: non sono ancora sufficienti, anzi, ma riteniamo che questa sia la strada giusta da percorrere e rafforzare.

Date queste premesse, riteniamo particolarmente infelice l'iniziativa della FALCRI di Area e di un sindacalista locale della FIBA che hanno deciso di farsi promotori di una lettera all'Area in cui richiedono un intervento specifico per una specifica filiale (la 21 ex SanPaolo di Torino) a seguito di una recente rapina. Comprendiamo certamente le ragioni psicologiche e la giusta preoccupazione dei colleghi coinvolti, tuttavia non possiamo condividere le forme in cui è stata gestita.

I Sindacati firmatari di questo volantino hanno la volontà e il dovere di rappresentare tutti i colleghi di tutta l'Area. **Il nostro compito è quello di ricercare ed ottenere soluzioni tanto efficaci quanto “generalisti”.** La logica di chiedere interventi per una specifica filiale al di fuori di un piano generale di tutela di tutti i colleghi, solo sulla base di quale è stato l'ultimo evento in ordine cronologico, non solo è sbagliata ma addirittura pericolosa.

- E' sbagliata perché costituisce infatti un comodo terreno per l'azienda per sottrarsi a un reale processo di innalzamento della sicurezza per tutti i colleghi, limitandosi a provvedimenti tampone che spostano l'attenzione da una rapina alla successiva, senza interventi strutturali.
- E' pericolosa perché mette in competizione i colleghi delle varie filiali secondo una logica evidentemente perdente, che rompe il vincolo di “interesse comune” rispetto a questo argomento. **Se le iniziative che l'Area sta intraprendendo non saranno sufficienti, occorrerà mobilitarsi per avere risposte adeguate, ma questo sarà possibile solo se tutti i colleghi si sentiranno coinvolti (come purtroppo di fatto sono) e non solo gli ultimi rapinati in ordine di tempo.**

La sicurezza è un bene di tutti, anzi come appare sempre più evidente è il bene primario: solo iniziative coordinate, incisive e su obiettivi comuni possono portare i risultati che tutti auspichiamo.

Torino 23 maggio 2008

**DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA
AREA TORINO E PROVINCIA**